

# KAIRÒS, CHRONOS E NOI. FARMACISTI



di **Giulia Sanino**, farmacista

MENTRE NOI ABBIAMO UNA SOLA PAROLA PER DEFINIRE IL TEMPO, GLI ANTICHI GRECI NE AVEVANO BEN QUATTRO. TRA QUESTE, KAIROS STA AD INDICARE "UN TEMPO NEL MEZZO", UN MOMENTO INDETERMINATO, NEL QUALE QUALCOSA DI SPECIALE ACCADE. VI CHIEDERETE, E NOI FARMACISTI ? NOI SIAMO AL CENTRO DI QUESTA BATTAGLIA. UNA BATTAGLIA NEL TEMPO E CONTRO IL TEMPO. CE NE PARLA UNA FARMACISTA TERRITORIALE, ORGOGLIOSA DI LAVORARE IN UNA FARMACIA COMUNALE DI UN PAESE DI PROVINCIA: FOSSANO (CN)

**D**a una parte lui, l'invisibile che paralizza il mondo, dall'altra Chronos, il tempo cronologico.

Nel mezzo, una corsa contro una condizione che sradica gli affetti, toglie all'ultimo respiro la dignità di una parola affettuosa o di una carezza, proprio a chi ci ha donato la vita, impedisce di restituire a loro, per un'ultima volta, gratitudine. Nel mezzo ci siamo noi farmacisti, insieme ai medici, agli infermieri, agli operatori socio sanitari, ai volontari: una rete le cui maglie vanno ad infittirsi sempre di più, fino a togliere ossigeno al nemico. Noi farmacisti abbiamo un'arma intellettuale e, a volte, non ce ne ricordiamo. E poi c'è Kairòs: il nostro tempo opportuno. Quelle ali sotto ai nostri piedi, con le quali volare un po' più in alto, sopra il banco, guidati dalle nostre intuizioni, raccontate, discusse con coraggio, condivise nelle maglie di quella rete che deve infittirsi. Quel "ciuffo" di Kairòs da afferrare al volo, magari, è una domanda di un cliente che ci fornisce, in anticipo, dettagli mai arrivati dalle istituzioni. Una domanda che ci illumina, ci offre un collegamento improvviso, tra sintomi che possono essere "campanelli di allarme" trovati sul campo, che spesso riescono ad anticipare ciò che la scienza confermerà. Già, perché noi, a volte, soffocati da una burocrazia chilometrica che ci fa mancare il fiato, prosciugati di quel tempo opportuno, arriviamo a casa sfiniti e ci dimentichiamo dell'enorme potenziale che abbiamo nelle nostre mani. In un periodo dove tutto il mondo si è dovuto fermare, noi no, non lo abbiamo fatto e ci siamo sentiti orgogliosi, ogni minuto, di continuare a garantire la nostra presenza in modo costante e capillare sul territorio. Dobbiamo avere la piena consapevolezza di questo. Ho deciso, grazie anche all'incoraggiamento di Alessandro, di mettermi in gioco, per raccontare la mia esperienza, perché credo che noi, insieme a tutte le categorie impegnate attivamente in questa battaglia, possiamo veramente fare la differenza, intercettare tempestivamente le criticità, proporre soluzioni, e mettere in campo le nostre conoscenze, condividendole.

## **STUDIARE E FARE RETE: IL FARMACISTA RISCOPERTO**

Dietro il banco, ad inizio marzo, mi sono riscoperta diversa.

Insicura dalla nascita, con una paura folle di volare, mi sono ritrovata a inizio marzo senza timori, inizialmente senza nemmeno sapere il perché.

Man mano che i giorni passavano, aumentava la mia voglia di avere una MIA idea, su ciò che ci stava e mi stava attraversando. Ricordo di aver pensato: "come faccio a non farmi condizionare da quell'esubero di informazioni, spesso condite da fake news: opinioni sparse ai quattro venti da tuttologi che si improvvisavano virologi, digiuni di fisiopatologia da tutta una vita?"

La mia risposta è stata: "studia, leggi, traduci, lavora con le antenne accese, per arrivare ogni giorno in farmacia con uno spirito diverso, prova a vedere se riesci a incrociare i dati di letteratura scientifica con ciò che vedi direttamente sul campo."

Dietro a quelle barriere in plexiglass, puoi veramente trovare spunti per approfondire nuove strade, anche inesplorate".

Ho così riscoperto un coraggio ed un entusiasmo che mi stavano aiutando a perseguire anche quelle "strade verso nessun posto", come scriveva Rodari. In quelle strade, lo studio decespugliava arbusti intricati, e lasciava intravedere raggi di luce, che mi spingevano a proseguire. Nello specifico, la mia strada si è chiamata midkine, ma questo ve lo racconterò quando - e se - lo studio clinico che deriva dalle mie ricerche riuscirà a partire. Per chi non la conosce, midkine è una proteina che lega l'eparina e che è in grado di aumentare i recettori Ace nel polmone. La sua espressione aumenta durante l'infiammazione in certi distretti quali cuore, rene e polmone. Ci sono molti studi che dimostrano come questa proteina è iperespressa in fase infiammatoria e come il gene che la iperesprime sia il gene dell'ipossia.

Vi posso assicurare che, dopo queste letture, sentivo che nella mia mente non era più rimasto alcuno spazio per la paura. Ogni minuto libero, della pausa pranzo e della sera, era dedicato a scoprire cose a me nuove o semplicemente a

“rispolverare” qualcosa di dimenticato nei cassetti di quella memoria universitaria, che però mancava di quell'esperienza diretta sul campo che apre nuovi mondi.

Era un riuscire a lavorare in modo diverso, più attento ai dettagli apparentemente insignificanti. E' la curiosità il motore che ti spinge ad approfondire e a non accontentarti, quella che ti suggerisce la domanda giusta, che ti permette di “avvicinarti” tantissimo alle persone, anche in questo tempo di distanza.

Una fotografia diversa del nostro ruolo, un selfie che diventa “self we”, dove il punto di vista non è solo quello del singolo, ma amplia il raggio del suo obiettivo, per andare “oltre” la paura, la disinformazione, l'iperinformazione fake-news dipendente, e si fa condiviso.

Noi farmacisti, possiamo restituire quel filo di arianna ai nostri clienti e tesserlo nelle maglie di quella rete che sa di collaborazione attiva.

## **LE FASI DELLA MALATTIA**

Ricordo una domenica di turno, a inizio marzo: impossibile non notare un “boom” di congiuntiviti e sintomi concomitanti, quali tossi secche e febbriattole, a cui spesso non tutti volevano dar molto peso.

Ricordo di non essere riuscita a rimanere indifferente e, una volta arrivata a casa la sera, di essermi confrontata con alcune colleghe, chiedendo: “non è che la congiuntivite, possa essere anche uno dei sintomi Covid-19?”

Dopo circa una decina di giorni, una collega con cui mi ero confrontata mi ha mandato la sua risposta, affermativa, trovata in un corso ECM, in un paragrafo scritto dall'Ordine degli oftalmologi Italiani: il virus Sars Cov-2 si accumula nella congiuntiva.

Racconto questo episodio per sottolineare quanto grande sia la possibilità che abbiamo nelle nostre mani, di riflettere e di lavorare compiendo delle piccole indagini epidemiologiche in tempo reale, ogni giorno.

In questo modo il nostro ruolo diventa attivo, ci riscopriamo capaci di intercettare un'anomalia tra la routine, una prevalenza sintomatologica,

una “finestra” su Covid-19, che possiamo condividere con tutti gli altri protagonisti in prima linea, per quel confronto concreto di cui ha bisogno il nostro territorio.

Riuscire a “fare rete”, per sbrogliare quei meccanismi di ingranaggi inceppati. Più volte ho pensato a quanto già nella fase uno, ma ancor di più in questa fase due, la collaborazione tra farmacisti e medici di medicina generale sia fondamentale per intercettare in modo tempestivo i pazienti nei quali la fase virale si sta trasformando nella fase infiammatoria.

In questi ultimi giorni, per esempio, si è riusciti a dimostrare come la fase infiammatoria sia fondamentale per la prognosi in Covid-19.

Abbiamo anche capito come quella polmonite interstiziale bilaterale, che per molti giorni, è rimasta carattere diagnostico in Covid-19, ora compete con un'altra complicazione altrettanto significativa, che spesso non era stata riconosciuta, ma scambiata per quegli aloni radiografici attribuiti alla polmonite: la coagulazione intravasale disseminata (CID).

La fase uno è stata decisiva per approfondire i meccanismi di quella tempesta citochinica incontrollata, che è l'innesto di quell'incendio le cui fiamme divampano e crescono progressivamente in Covid-19, e che a volte diventano così alte, da essere difficilmente controllate. E' stata anche decisiva per trovare gli strumenti da usare per cercare di bloccare quelle fiamme in tempo.

Ed è qui che mi voglio fermare, è proprio il momento di passaggio dalla fase virale a quella infiammatoria ad essere cruciale per poter intervenire, il nostro Kairòs.

## **E' QUI CHE NOI POSSIAMO FARE QUALCOSA**

Noi farmacisti certe cose, se le studiamo, le comprendiamo al volo. Ma nessuno ci chiede di farlo.

Indaffarati con la burocrazia, talvolta non troviamo tempo e stimoli per documentarci. Eppure abbiamo competenze e siamo sul territorio. Siamo il primo contatto per molte delle persone

# BIOTON®

**ENERGIA NATURALE**

*#perunavitabuona*

**ALESSANDRO FABIAN**

**[Campione Italiano di Triathlon]**



**Alessandro Fabian è il Campione italiano di Triathlon più forte di sempre** nella specialità olimpica: 1500 metri a nuoto, 40 km di bici, 10 km di corsa. Anche gli atleti come Fabian, sottoposti ad un intenso programma di **allenamento** e allo **stress quotidiano**, rischiano di mettere a dura prova l'**equilibrio psico-fisico** quando le riserve di energia, fisica e mentale, tendono a ridursi.

BIOTON è la **linea di integratori ad azione tonica e ricostituente** pensata per chi ama vivere ogni momento con vitalità e passione!

Contiene **estratti naturali, vitamine e minerali** utili per tutti gli uomini e le donne che cercano di affrontare con **energia le sfide di ogni giorno**.

**Ginseng, Eleuterococco, Rhodiola, Pappa Reale e Ashwagandha** sono alcuni ingredienti della Linea **BIOTON** che contribuiscono ad **aumentare la resistenza fisica e mentale** dell'organismo e a difenderlo dallo stress durante il **lavoro, lo studio, lo sport, i cambi di stagione e la convalescenza**.



Presenti a Bologna  
dal 29 al 31 ottobre 2020  
Padiglione 30 - Stand C41

# Calendario della Salute® 2021

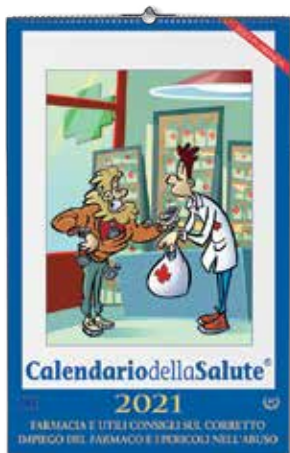
Il nostro calendario è appeso da 35 anni nelle case di tante famiglie italiane.

Siamo stati **i primi** ad avere... in calendario un viaggio lungo 12.410 giorni all'insegna della prevenzione e dell'educazione sanitaria, per sensibilizzare gli utenti delle farmacie alla conoscenza e al rispetto di tutte le regole fondamentali per condurre uno stile di vita sano ed equilibrato. Il nostro vademecum è anche **il più diffuso** a

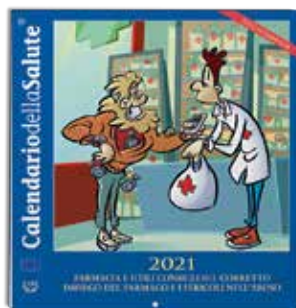
livello nazionale e, grazie agli approfondimenti mensili dei migliori esperti del settore e a vivaci illustrazioni, ha scandito il tempo di tante famiglie che si sono accostate a tematiche scientifiche complesse con semplicità. Continua anche nel 2021 con il nuovo **Calendario della Salute** il nostro impegno a fianco dei farmacisti, che sono da sempre attenti a tutelare il benessere psicofisico della collettività.

## Farmacia e utili consigli sul corretto impiego del farmaco e i pericoli nell'abuso

In collaborazione con SIF Società Italiana di Farmacologia



Calendario olandese



Calendario compatto da parete

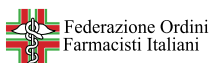


Calendario da tavolo

Info e novità su  
[www.calendariodellasalute.it](http://www.calendariodellasalute.it)

In allegato a questa rivista  
il dépliant Offerta

Con il patrocinio di



# PROFESSIONE FARMACIA

---

LA FARMACIA, MAI COME OGGI, È IL LUOGO  
IN CUI LE PERSONE RIESCONO A TROVARE  
UN ACCESSO CONCRETO, COSTANTE, E  
CAPILLARE, DOVE TROVARE RISPOSTE,  
INFORMAZIONI E INDICAZIONI FONDAMENTALI

che manifestano i primi sintomi e sapremmo riconoscerli e segnalarli, se fossimo inseriti in un programma di monitoraggio in rete con i medici di medicina generale.

Citando Pierluigi Viale, Direttore dell'Unità Operativa di Malattie Infettive del Policlinico Sant'Orsola-Malpighi di Bologna, "Nella fase virale, i sintomi iniziali sono febbre, tosse, cefalea, congiuntivite, nausea, perdita di olfatto e gusto, i pazienti che sviluppano la malattia con una sintomatologia non grave, riescono infatti ad innescare una risposta infiammatoria controllata ed utile alla guarigione, senza arrivare a manifestare quelle complicanze gravi dovute alla tempesta citochinica, che scatena una sindrome emofagocitica, con una fagocitosi fuori controllo, che a livello polmonare, può portare il paziente ad una sindrome da distress respiratorio".

Nel 20% dei casi, quando la risposta infiammatoria è eccessiva e quelle "fiamme" iniziano ad essere veramente alte, la sindrome Covid-19 può portare a insufficienza respiratoria, e sviluppo di trombo-embolia, richiedendo il ricovero in terapia intensiva, in cui spesso si vedono seriamente compromessi i valori emogasanalitici, un compito estremamente arduo riportarli ai parametri normali.

Questa "partita" dunque è TEMPO dipendente, lotta tra Kairòs e Chronos.

Se si riescono a spegnere quelle fiamme in tempo, con le armi farmacologiche che la fase uno ci ha fatto scoprire, il risultato della partita inizia ad apparire più confortante.

I farmacisti, i medici di medicina generale, le unità Usca del pronto soccorso, possono esserne gli arbitri.

Fermiamo per un istante quella partita, afferriamo al volo quel tempo opportuno che è il nostro fischietto, e inseriamo il paziente intercettato nelle maglie di una rete per riuscire ad evitarne il ricovero. Il premio? Un risparmio immane di energie dei medici, infermieri, operatori sani-

tari, un minor rischio di contagio, un risparmio incredibile di forze, tempo prezioso, e denaro per il Ssn.

La farmacia, mai come oggi, è il luogo in cui le persone riescono a trovare un accesso concreto, costante, e capillare, dove trovare risposte, informazioni e indicazioni fondamentali.

Ma come scoprire le infezioni nelle prime fasi? Partiamo dalla considerazione che i tamponi a disposizione non sono sufficienti per uno screening significativo e su larga scala. Sappiamo, inoltre, che i test sierologici istantanei non hanno ancora ricevuto l'autorizzazione che ne garantisca efficacia e che ne consenta l'utilizzo. Ciò che allora possiamo fare concretamente in questa fase due è intercettare i potenziali Covid-19 all'insorgere dei primi sintomi.

Seguendo questo obiettivo, potremmo pensare di avere un ruolo attivo anche noi, magari con una "check-list del farmacista", da usare nel momento in cui ci troviamo di fronte un cliente che ci chiede un farmaco antipiretico, antinfiammatorio, o un collirio per la congiuntivite, da poter compilare rapidamente.

Dopo questo primo "check", il passo successivo potrebbe essere l'invio ai medici di medicina generale che, nel caso, potranno prescrivere direttamente il farmaco più opportuno, oppure contattare le unità del pronto soccorso, per proseguire lo screening.

In questo modo riusciremmo ad avviare al problema, riscontrato negli ospedali, dell'arrivo di quei pazienti, rimasti a casa con sintomi considerati "lievi" ed improvvisamente peggiorati in poche ore.

Un paziente giovane, come afferma il Prof. Viale, resiste per un numero maggiore di giorni ad una condizione di ipossia silente. Non perdere proprio quei giorni è fondamentale per evitare che il paziente sopraggiunga in ospedale in una fase di iperinfiammazione, con parametri compromessi.